

Caso Meyer, la battaglia dei genitori

Cardiochirurgia sottoutilizzata: è scontro. «Risolvete la situazione». Marroni: «Vite salvate»

L'APPELLO I GENITORI DEI BAMBINI CARDIOPATICI: «SERVE LA CARDIOCHIRURGIA DEL MEYER»

«Una preghiera, risolvete la situazione»

«E' INCONCEPIBILE che in Toscana, una delle regioni più avanti nel sistema sanitario nazionale, i bambini cardiopatici debbano rischiare la vita per problemi organizzativi». Lo dice Andrea Fiori, presidente dell'Associazione toscana bambini cardiopatici, che scrive anche una lettera all'assessore regionale alla salute Marroni.

«Con la scelta avveduta della Regione nel 2007 di realizzare il nuovo Meyer prevedendo le dotazioni necessarie a trattare tutta la casistica cardiocirurgica e cardiologica interventistica, che spesso è multidisciplinare, speravamo di aver superato il problema della decentrata posizione geografica e della monodisciplinarietà di Massa, centro cardiocirurgico sicuramente all'avanguardia, ma che non ha mai permesso di curare in Toscana tutti i bambini cardiopa-

tici costringendo loro e le loro famiglie a viaggi fuori regione, con notevoli spese per le famiglie e per le casse della sanità toscana», dice. «Ogni anno più di 50 bambini su 250 continuano a farsi curare fuori regione con una spesa di oltre un milione di euro all'anno per la Regione

BASTA 'GUERRE'

«Massa da sola non risolve più di 200 casi all'anno. Molti vanno ancora fuori regione»

— spiega Fiori —. Nessuno chiede di chiudere Massa ma grazie a questo importante investimento fatto anche su Firenze, è assolutamente possibile incrementare la casistica trattata in Toscana

operando su due centri, portandola intorno a 500 casi annui come i centri di maggior livello nazionale (su Massa non sono mai stati superati i 220-250 casi) ed evitando le fughe regionali».

«Sembrava che finalmente con l'intervento regionale del febbraio 2013 che ha portato all'apertura del presidio cardiocirurgico al Meyer — aggiunge Andrea Fiori —, oltre alla doverosa soluzione dei casi di emergenza, si aprisse finalmente la collaborazione su tutti gli aspetti cardiocirurgici/ cardiologici interventistici. L'aver dato il comando del presidio all'équipe di Massa sembrava potesse permettere di superare anche problemi di 'collaborazione' fra strutture. Dispiace constatare che tutto questo non stia accadendo neanche nei casi di emergenza. Chiediamo con forza che questo problema venga risolto».